



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SACILE



PROGRAMMA
2026





CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SACILE



CLUB ALPINO ITALIANO

Sez. di Sacile

SEDE SOCIALE:

Sacile, Via S. Giovanni del Tempio, 45/I - Tel. 339.1617180 / 0434 786437

<https://organizzazione.cai.it/sez-sacile/> - C.F. 91001910933

Orari e giorni di apertura: giovedì dalle ore 20.30 alle 22.00 e dal 1° febbraio al 30 settembre anche il martedì dalle 20.30 alle 22.00.

SITUAZIONE SOCI al 31.10.2025

ORDINARI	N° 439
ORDINARI JR.	N° 41
FAMILIARI	N° 203
GIOVANI	N° 47
TOTALE:	N° 730

QUOTE SOCIALI

SOCIO ORDINARIO	€ 45,00
SOCIO ORDINARIO JUNIOR	€ 24,00
SOCIO FAMILIARE	€ 25,00
SOCIO GIOVANE	€ 16,00
SOCIO SECONDI FIGLI MIN.	€ 9,00
ABB. RIVISTA ALPI VENETE	€ 5,00
NUOVA ISCRIZIONE MAGG.	€ 5,00

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA FINO AL 31 MARZO 2027

Presidente	Giovanni Nieddu
Vice Presidente / Consigliere	Luigi Spadotto
Segretaria / Consigliere	Elisabetta Magrini
Tesoriere / Consigliere	Luca Borin
Consigliere	Daniele Ardengo
Consigliere	Loredana Barresi
Consigliere	David Borsoi
Consigliere	Pier Paolo Bottos
Consigliere	Stefano Brusadin
Consigliere	Gabriele Costella
Consigliere	Maurizio Martin

REVISORI DEI CONTI IN CARICA FINO AL 31 MARZO 2027

Presidente	Alessandro Nadal
Revisore	Davide Chies
Revisore	Paola Zoppè

ATTIVITÀ E REFERENTI

Tutela ambiente montano	Walter Coletto - Elisabetta Magrini
Escursionismo	Maurizio Martin - David Borsoi - Luca Borin - Antonella Mellini
Alpinismo Giovanile	Daniele Sartor
Biblioteca	Giovanni Nieddu
Gestione Casera Ceresera	Daniele Ardengo - Stefano Brusadin
	Antonio Pegolo - Alfonso Simoncini
Attività Montagnaterapia	Pier Paolo Bottos - Luigi Spadotto - Luciano Teston
Gestione Malga Cornetto	Marcello Spadotto
Sentieristica	Maurizio Martin
Escursionismo Invernale	Daniele Ardengo
	Gabriele Costella
Materiali Tecnici	Luigi Spadotto



È il periodico semestrale della Sezione. I due numeri annuali sono pubblicati, di norma, in primavera e nel tardo autunno. Il primo numero è uscito nell'ottobre del 1990. Unisce, nel titolo e nel disegno della testata, El Torrion, una montagna della nostra zona ed il Torrione di Largo Salvadorini, resto della cinta muraria medioevale di Sacile. Pubblica articoli inerenti alla vita della Sezione e delle varie istanze del CAI ed alla storia e alla cultura della montagna. Si invitano i soci ed i simpatizzanti a collaborare inviando alla Redazione articoli, proposte, critiche e suggerimenti.

Redazione:

Via S. Giovanni del Tempio 45/i
33077 - Sacile

Direttore Responsabile:

Michelangelo Scarabellotto

Comitato di Redazione:

Loredana Barresi (coordinatore)
Pier Paolo Bottos
Gabriele Costella
Elisabetta Magrini
Antonella Melilli
Giovanni Nieddu



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

Filiale di Sacile



GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE

"FLAVIO ZANETTE"

L'Alpinismo Giovanile è un'attività che ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana, proponendogli l'ambiente montano come luogo ideale per vivere con gioia esperienze di formazione, ma anche diffondere la cultura alpina nel rispetto di un ambiente magnifico.

Questo per-corso è rivolto ai giovani dagli 8 ai 17 anni e si focalizza sull'apprendimento pratico: come equipaggiarsi e cosa mettere nello zaino, come leggere una carta topografica, la segnaletica sentieristica, riconoscere i pericoli da evitare sono solo alcune delle molteplici attività proposte dagli Accompagnatori che, volontariamente e con passione, si dedicano all'Alpinismo Giovanile. Acquisire competenze, facendo e giocando, consente ai ragazzi di frequentare la montagna con responsabilità e in sicurezza.

Come in ogni cosa che ci prepara alla vita, le uscite proposte richiedono un po' di fatica, ma sono accessibili a tutti senza particolari difficoltà e comprendono: passeggiate, escursioni, un approccio all'alpinismo, pernotti in casera, attività speleologiche ed uscite invernali. Sicuramente le emozioni non mancheranno! Corsi di formazione e continui aggiornamenti rendono gli Accompagnatori persone esperte e preparate per aiutare i giovani in questo per-corso, così anche i genitori più apprensivi possono lasciare tranquillamente liberi i loro ragazzi, per qualche giornata, in una palestra all'aria aperta qual'è la montagna.

Accompagnatori AG: Daniele Sartor (AAG) 333 1730541

Piero Leone Pascotto (ASAG) 346 2151300

ATTIVITÀ 2026



(*) Febbraio	L'ANDARE SULLA NEVE Giornata dedicata alla scoperta dell'innevamento.
(*) 22 Marzo	L'ARRAMPICATA Giornata dedicata alla scoperta del mondo verticale.
26 Aprile	IL CARSO Giornata dedicata al Sentiero Italia e al rifugio Premuda.
24 Maggio	GLI STAVOLI DI MOGGIO Giornata dedicata alla memoria del terremoto del 1976.
7 Giugno	VERZEGNIS E LA VIA DEL MARMO Giornata dedicata alla geologia mineraria.
20 e 21 Giugno	NOTTE IN CASERA Giornata dedicata allo stare assieme.
(*) 12 Luglio	UNA GIORNATA PER IL SENTIERO Giornata dedicata al volontariato per la sentieristica.
(*) Settembre	IL MONDO SOTTERRANEO Giornata dedicata al volto "oscuro" della terra.
(*) 27 Settembre	GIORNATA DELLA MONTAGNA Giornata dedicata alla festa della montagna.
18 e 25 Ottobre	CASTAGNATA Giornate dedicate alla festa della propria Sezione rispettivamente in Casera Ceresera e Casera Cornetto

(*) Luogo e/o data da definirsi.

Il programma delle escursioni potrà essere modificato in ogni momento in funzione delle condizioni ambientali, meteorologiche e/o organizzative, pertanto **si consiglia di monitorare i canali di comunicazione**. Grazie!

REGOLAMENTO E ISCRIZIONE

Per l'iscrizione al per-corso è obbligatorio il tesseramento al CAI da effettuarsi presso la sede della Sezione. Per accedere alle uscite è obbligatoria la compilazione dei moduli di iscrizione firmati dai genitori entro il giovedì antecedente l'uscita. Per l'uscita viene data priorità ai giovani iscritti al per-corso. Ai giovani non tesserati, è obbligatoria l'assicurazione giornaliera contro gli infortuni e quella per il soccorso alpino, da effettuarsi presso la sede della Sezione ed entro il giovedì precedente l'uscita, al costo di € 13. In talune occasioni programmate sarà possibile la partecipazione dei genitori, amici o persone interessate all'attività di Alpinismo Giovanile. Il trasferimento avverrà con mezzi propri. I programmi dettagliati di ogni escursione verranno affissi in sede e nella vetrinetta sociale presso il parcheggio Raimondo Lacchin e diffusi attraverso la stampa locale ed il sito: <https://organizzazione.cai.it/sez-sacile/>



Cos'è la TAM

Tutela Ambiente Montano

A livello nazionale

La **Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano** (<http://www.cai-tam.it/>) venne costituita nel 1984 dall'allora Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano (oggi Comitato Direttivo Centrale). Il suo **compito** è:

- promuovere e diffondere, in particolare nell'ambito del Sodalizio a tutti i livelli, la conoscenza dei problemi della conservazione dell'ambiente, anche tramite l'opportuna diffusione di adeguate conoscenze naturalistiche;
- proporre al Consiglio centrale (Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo) opportune iniziative di salvaguardia dell'ambiente naturale e culturale montano, con particolare riguardo ad azioni di tutela preventiva;
- denunciare alla Presidenza Generale ogni manomissione dell'ambiente naturale della montagna, suggerendo alla stessa le iniziative adeguate;
- promuovere la costituzione delle analoghe Commissioni regionali e interregionali dei Convegni (ora Gruppi Regionali) delle sezioni del Club Alpino Italiano, favorendo la formazione tecnica e l'informazione dei quadri tecnici di dette Commissioni, nonché di quelle sezionali, allo scopo di assicurare uniformità di intenti ed indirizzi.

È una Commissione Tecnica trasversale ad altre Commissioni all'interno del CAI ed è chiamata ad interagire con enti ed amministrazioni al di fuori del Club, fornendo il supporto tecnico di conoscenze scientifiche in ambito di tutela per il Comitato Direttivo Centrale e il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo del CAI affinché questi possano operare scelte politiche in scienza, oltre che in coscienza.

La Commissione Centrale è costituita da sette componenti rappresentativi delle grandi aree geografiche (ex Convegni) ed è presente sul territorio con Commissioni Regionali in dodici regioni e con Gruppi sezionali in altre regioni.

La comunicazione tra i vari gruppi presenti sul territorio e la Commissione, e tra tutti questi e l'Ufficio Tecnico Ambiente è considerata prioritaria per un reale monitoraggio del territorio e per la messa in rete del lavoro portato avanti nella vigilanza ambientale e nella formazione culturale.

Per lo studio e la messa a punto di proposte di modalità di azione più innovative ed efficaci sono stati istituiti Gruppi di Lavoro su alcune tematiche strategiche: Energia - Trasporti e grandi opere - SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), che si rifanno al Progetto Europeo "Rete Natura 2000" - Educazione ambientale e formazione - GIS ("Geographic Information System", "Sistema Informativo Territoriale", SIT) - Convenzione delle Alpi.

Progetti presentati e portati avanti da Commissioni Regionali, Corsi di Aggiornamento per Titolari TAM (Operatori ed Esperti) e Corsi di Formazione Regionali e Nazionali sono segni di un'operatività continua e diffusa sul territorio.



TAM

Tutela Ambiente Montano

A livello regionale

Gli Operatori e le Operatrici **TAM** hanno tra i loro compiti quello di sostenere e diffondere la conoscenza dei valori dell'ambiente, delle criticità e della necessità della sua tutela, avvalendosi di adeguate conoscenze e studi per un modello di gestione ambientale sostenibile e compatibile che superi una visione consumistica del territorio. La nostra Sezione ha ben due qualificati TAM, Elisabetta Magrini (ORTAM) e Walter Coletto (ONTAM) che, in collaborazione con altri Titolati e soci CAI, promuovono iniziative per accrescere la sensibilità ambientale e l'educazione alla sostenibilità. Ciò viene realizzato attraverso escursioni in ambienti particolari per peculiarità paesaggistiche, di habitat o di biodiversità, oppure in serate e incontri formativi su temi legati alla salvaguardia e alla conoscenza del nostro patrimonio ambientale. Da qualche anno è nata una collaborazione con gli Istituti scolastici della nostra zona per attività di educazione ambientale. Le azioni per promuovere la Tutela dell'Ambiente Montano sono ben espresse in uno strumento importantissimo per le nostre iniziative, poche pagine che condensano la posizione del CAI nei confronti di tematiche importanti oggi come mai: **IL BIDECALOGO**, che vi invitiamo a richiedere alla nostra Sezione.



CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà viene data per facilitare la scelta di un'escursione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità e ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione delle difficoltà, soprattutto in montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, molte cime e valichi possono essere raggiunti senza nessuna difficoltà alpinistica, in presenza o assenza di sentieri e tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno richiesto dagli itinerari di tipo escursionistico.

L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perché vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perché viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose agli escursionisti.

T - TURISTICO

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E - ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non espo-

sti, o tratti brevi e non faticosi nè impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso dell'orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE - ESCURSIONISTI ESPERTI

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di roccia ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate tra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura. E' inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA - ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURE

LEGENDA:



**DIRETTORI DI
ESCURSIONE**



DISLIVELLO



EQUIPAGGIAMENTO



PROGRAMMA



DIFFICOLTÀ

Domenica **12 Aprile**

ANELLO DEL MONTE LUPO

Prealpi Carniche

Quota massima raggiunta 1090 m



Un itinerario panoramico e ricco di storia vi aspetta sopra il lago di Barcis!

Partendo comodamente dal parcheggio della stazione forestale di Barcis, ci incammineremo verso il borgo di Predaia per poi imboccare il sentiero che sale lungo la cresta sud del Monte Lupo. Con una breve deviazione raggiungeremo un belvedere con una grande croce metallica: una terrazza naturale spettacolare da cui ammirare Barcis e il suo lago.

Proseguendo lungo il sentiero, la salita ci condurrà fino alla cima del Monte Lupo, con ampie vedute sul Monte Raut, sul Monte Resettum e sulla dorsale Caulana-Crep Nudo. Da qui, il percorso continua in cresta verso la forcella Vallata, punto di raccordo con il

sentiero CAI 974A, che porta alla vetta di San Daniele del Monte.

Questa cima, un tempo meta di processioni religiose, custodisce le suggestive rovine dell'antica chiesetta dedicata a San Daniele, già citata nei documenti del 1270 e distrutta da un fulmine nel 1806. La sua posizione panoramica regala scorci indimenticabili sulla Valcellina e sulle montagne circostanti.

Il rientro avviene lungo il versante orientale del Monte Lupo, scendendo attraverso boschi e radure fino a ricongiungersi con la strada asfaltata che riporta in pochi minuti al parcheggio di partenza.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 012



DIRETTORI DI ESCURSIONE

David Borsoi: 3407342032

Roberto Loisotto: 3293262644



EQUIPAGGIAMENTO:

normale da escursionismo



DISLIVELLO:

750 m circa sia in salita che in discesa



ORE 7.00: Partenza da Sacile parcheggio Palamicheletto con mezzi propri.

ORE 08.30: Inizio escursione.

ORE 13.00: Fine escursione.

ORE 14.30: Arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica.



Giovedì **16 Aprile**

ANELLO DI SEGUSINO

Prealpi Trevigiane

Quota massima raggiunta 722 m



Piacevole escursione nelle Prealpi Trevigiane, tra le frazioni di Segusino. Parcheggiate le auto nella frazione di Riva Grassa risaliremo la Valle della Riù, dapprima per strada forestale e poi per facile sentiero (Trodo delle Acque) attraversando più volte il corso d'acqua grazie a delle comode passerelle. Raggiungeremo così la caratteristica frazione di Stramare (396 m) dove sostaremo per una visita al piccolo borgo e alla sua graziosa chiesa. Poi riprenderemo il cammino attraverso vecchie mulattiere che intersecano la moderna strada che porta alla frazione di Milies (663 m). Qui potremo sostare nella piazza del paese, rinfrescarci ad una graziosa fontana e visitare la sua piccola chiesa. Lasciato anche questo piccolo borgo, poco dopo imbrocheremo una comoda strada forestale, che in leggera salita

ci condurrà sino alle Casere Miliane, dove incontreremo il sentiero CAI 1002. Lungo la discesa incontreremo qua e là vecchie case, castagni secolari e una piccola chiesetta votata a San Barnaba da dove parte una vecchia mulattiera, caratteristica per i suoi alti muri a secco; è l'ultimo tratto del nostro percorso per ritornare di nuovo a Riva Grassa e alle auto.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica **RIFERIMENTO: Foglio Tabacco o68**



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Antonio Pegolo: 3391617180
Il martedì e giovedì dalle 20.30
alle 22.00
Mauro Rizzetto: 3667384089



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



DISLIVELLO:

500 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 7.30: Partenza da Sacile
parceggio Palamicheletto con
mezzi propri.

ORE 9.15: Inizio escursione.

ORE 15.00: Fine escursione.

ORE 17.00: Arrivo previsto a
Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica
Qualche tratto un po' scabro-
so in discesa

Sonego
SPORT 1908

una montagna
di sport

0438-430353

GODEGA SAN URBANO TV

MILLET
NUOVO
CORNER

Domenica 26 Aprile

RICOVERO IGOR CRASSO DA STOLVIZZA

Parco Naturale delle Prealpi Giulie (Val Resia)

Quota massima raggiunta 1655 m



Da Resiutta, dopo la sosta caffè, percorriamo la S.P. 42 della Val Resia; subito dopo il paese di Stolvizza arriviamo a Ladina, dove parcheggeremo le auto.

Poco più avanti un cartello indica il sentiero CAI 643 (578 m), da dove avrà inizio l'escursione. Si sale prima tra alcune case, poi su strada forestale attraverso una pineta e poi per sentiero sino ai prati degli stavoli Tu-W Wurser. Proseguendo la salita si incontrano altri stavoli chiusi o abbandonati. Si aggira il colle Ta-Na Rado e si prosegue poi in una faggeta, uscendo agli stavoli diroccati di Lomyc (1163 m). Più avanti dopo gli stavoli di Lom, si supera l'impluvio del Rio Lomyc e si sale con piccoli tornanti sino al bivio col sentiero CAI 632 che giunge dalla Val Raccolana (1491

m). Dopo alcuni tornanti, su una parete rocciosa, si trova una scritta che indica la presenza di una sorgente, unica possibilità di rifornirsi di acqua durante l'escursione, per poi proseguire fino al ricovero Igor Crasso (1655 m). Dedicato al socio del CAI XXX Ottobre di Trieste scomparso nel 1994 in Tofana di Rozes, è stato costruito nel 1995 per volontà della famiglia, sui resti del ricovero Regina Margherita distrutto nel 1917. La struttura è situata in una posizione veramente splendida perché domina tutta la Val Resia con un ampio panorama. Dopo la meritata sosta si scende per una decina di metri per seguire una traccia evidente che ci conduce al panoramico Picco Peloso. Proseguendo lungo la traccia, si scende per ricongiungerci al sentiero CAI 643 e da qui a ritroso fino alla partenza.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 027



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE/EAI Mirco Cipolat:

3339966224

David Borsoi: 3407342032



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo adeguato alla stagione



DISLIVELLO:

1120 m circa sia in salita che in discesa



ORE 7.00: Partenza da Sacile parcheggio Palamicheletto con mezzi propri.

ORE 9.15: Inizio escursione.

ORE 15.30: Fine escursione.

ORE 18.00: Arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica

Consigliati scarponi con suola in Vibram e bastoncini



Domenica **10 Maggio**

ANELLO DELLA VALLE DEL RUJO

Prealpi Trevigiane

Quota massima raggiunta 630 m



Lo potremmo considerare il classico "itinerario fuori porta" e quindi dalle poche novità, questo percorso ad anello che si snoda lungo la Valle del Rujo, nel comune di Cison di Valmarino. Ma il percorso che andremo a fare è invece tutt'altro che un itinerario scontato, anzi lo potremo definire "indovinatissimo". Lungo quanto basta per soddisfare gli esigenti, dal poco dislivello per accontentare i meno allenati, ma altamente scenografico da sorprendere chi pensava di aver già visto tutto nelle Prealpi Trevigiane. Partiremo da Campo Molino, da subito per strada e poi per sentiero, tagliando tutto il dirupato versante delle Prese Deserte (lungo crinale che collega il M. Castelaz al Crodon de Farega). Al suo apice, all'imbocco della Val del Diavol incroceremo il sentiero CAI

987, che porta al Passo della Scaletta. Siamo al giro di boa, da qui inizieremo il ritorno, che smetterà di essere "selvaggio" a favore di un percorso più sobrio e tranquillo, ma non certo con meno sorprese. Siamo infatti nel Bosco delle Penne Mozze ove tutto riporta ai caduti in guerra dei vari fronti. Il luogo è sacro e dovremo portare rispetto. Al suo termine la Baita S. Daniele dove potremmo fermarci e se aperto concederci un bicchiere. Poi affronteremo l'ultimo pezzo, non breve, ma comodo, turistico e con ancora diverse, piccole e accattivanti sorprese. Davvero un anello appagante sotto ogni punto di vista.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco o68



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Maurizio Martin: 3348487398

AE Davide Barbiero: 3358721172

Gianantonio Cuzzolin (CAI
Portogruaro)



DISLIVELLO:

400 m circa sia in salita che
in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica

Il percorso presenta diverse
contropendenze



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



ORE 8.00: Partenza da Sacile
parcheggio Palamicheletto con
mezzi propri.

ORE 9.15: Inizio escursione.

ORE 15.30: Fine escursione.

ORE 16.30: Arrivo previsto a
Sacile.



Giovedì **21 Maggio**

SENT. 380 - DALLA DIGA DEL VAJONT A PRE DE TEGN

Prealpi Carniche

Quota massima raggiunta 1044 m



Recentemente revisionato nei segnavia (diverse le sezioni del CAI che vi hanno partecipato, fra cui la nostra), il 380 è il sentiero CAI più conosciuto nella zona di Casso e di Erto, in quanto "storica" via di comunicazione fra i due paesi, la piana di Longarone a ovest e la Val Cellina a est. Il percorso è molto bello, curato e vario, con punti panoramici di grande valenza storica (su tutto la tragica frana del Monte Toc). Partiremo dal parcheggio antistante la diga (740 m) in direzione ovest, per il Troi de Moliesa, per poi rimontare sul sentiero di Sant'Antoni, proveniente da Codissago e diretto al paese di Casso. Attraversato il singolarissimo borgo imboccheremo il successivo storico sentiero del Troi del Carbon che ci porterà in direzione di Erto.

Rimanendo alti proseguiremo in direzione nord fino a incrociare il segnavia 381 Erto/Rif. Cava Buscada (1044 m) e successivamente la strada della Val Zemola, il punto di svolta del nostro itinerario (1010 m). Con netto cambio di direzione scenderemo lungo la strada stessa ad attraversare la borgata di Sciavale per calare poi sulla provinciale 251 della Val Cellina. Dopo un chilometro, all'uscita della galleria artificiale, saliremo ripidamente alla borgata di San Martino per poi proseguire nel bosco fino al termine del sentiero (976 m), poco oltre il grande prato di Pre de Tegn, nei pressi dell'Agriturismo San Osvaldo (800 m circa).



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 021



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Maurizio Martin: 3348487398

AE Antonio Pegolo



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



DISLIVELLO:

570 m circa sia in salita che in discesa



ORE 8.00: Partenza da Sacile parcheggio Palamicheletto con mezzi propri.

ORE 9.15: Inizio escursione.

ORE 15.00: Fine escursione.

ORE 16.30: Arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica
Sentiero con diversi saliscendi.
Un tratto con percorrenza su strada provinciale.



Domenica **24 Maggio**

MONTE PETORGNON

Dolomiti di Zoldo

Quota massima raggiunta 1914 m



Arrivati a Forno di Zoldo, si prosegue a sinistra per Pralongo. Imboccata la strada che porta a Casera del Pian, a circa metà del percorso, si trova il cartello CAI che indica la nostra cima. Piccola piazzola per lasciare le auto.

Si risale tutto il sentiero CAI 535 fino alla cresta che dà a sud sulla val Pramper, poi si risale lo spartiacque fino al bivio col sentiero CAI 536 che lasciamo sulla destra. Proseguendo dritti, per bolli rossi, si risale il ripido sentiero fino ai mughi sommitali. Una volta trovati i baranci, inizia la parte più divertente della salita e tra vari saliscendi su rocce e canalini a volte esposti si arriva alla ampia cima con vista superba a 360 gradi.

Ritornando al bivio, si prende a Nord il sentiero CAI 536 che scende poi per un canale detritico (passi di I) e successivamente costeggia la ver-

ticale parete nord del Petorgnon percorrendo il Viaz dell' Ariosto (esposto), fino ad incontrare il sentiero CAI 524 che ci porterà alla Casera del Pian e successivamente alle auto.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti **RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 025**



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE/EEA/EAI Stefano Brusadin:
3334856318
AE/EEA Daniele Ardengo



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo e casco omologato.



DISLIVELLO:

900 m circa sia in salita che in discesa



ORE 7.00: Partenza da Sacile parcheggio Palamicheletto con mezzi propri.

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 15.00: Fine escursione.

ORE 17.30: Arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

EE - Escursionisti Esperti
La discesa per il Viaz dell'Ariosto richiede passo sicuro.

acconciature **Piero & Danilo Gava**

Via Vicenza, 21 - Sacile (PN)

Per appuntamento
Tel. 0434 70514



Domenica **14 Giugno**

IN CAMMINO NEI PARCHI E CAMMINATA DELLE FIORITURE TAM

Parco Naturale Prealpi Giulie

Quota massima raggiunta 922 m



Quest'anno "In Cammino nei Parchi" e la "Camminata delle fioriture" si svolgerà tra borghi dimenticati e sentieri naturalistici ai piedi del Parco Naturale regionale delle Prealpi Giulie, attraversando piccole frazioni, malghe e pascoli. Il Parco è stato istituito nel 1996 e lo percorreremo nella parte del territorio del Comune di Lusevera. La specificità dell'Area protetta è determinata dal contatto di tre aree biogeografiche diverse, mediterranea, illirica ed alpina, che concorrono a determinare una straordinaria biodiversità. Compiremo un giro ad anello tra boschi e acque vicino alle sorgenti del fiume Torre. Partiremo prima dell'abitato di Musi, inizialmente per strada forestale, raggiungendo i nuclei delle casere

Chiasalizza e dopo Cripizza ormai abbandonate. Poi scenderemo sul greto del torrente Mea proseguendo sull'altro versante ai piedi dei monti Musi. Escursione in un'area naturalistica che racchiude ancora tracce delle fatiche e degli interventi dell'uomo ma che colpisce prevalentemente per la forza rigeneratrice della natura e dei boschi in particolare.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica **RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 026**



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

ORTAM Elisabetta Magrini
AE Antonella Melilli
ONTAM Walter Coletto



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



DISLIVELLO:

500 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 7.00: Partenza da Sacile
parceggio Palamicheletto con
mezzi propri.

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 15.30: Fine escursione.

ORE 17.30: Arrivo previsto a
Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



Giovedì **25 Giugno**

ANELLO DEL MONTE SULDER

Prealpi Trevigiane

Quota massima raggiunta 473 m



Passeggiata ad anello, adatta a tutti che si sviluppa nelle Prealpi Trevigiane.

Dal parcheggio Due Rocche, si imbuca una strada sterrata e si sale fino al monte Sulder, punto panoramico con panchina. Si prosegue nel bosco fino a Forcella Fraset, a 450 metri di quota, dove si trova un monumento dedicato agli alpini caduti nella prima guerra mondiale, e da qui in breve alla cima del Collalto.

Si ritorna alla forcella Fraset e ci si dirige verso il Col de Spin e dopo aver raggiunto la località Padre Nostro (lungo il percorso sono presenti resti della Grande Guerra) si giungerà alla Rocca di Cornuda. Il sito militare che ne faceva parte è stato distrutto da Cangrande della Scala nel 1317: attualmente al suo posto c'è il santuario della Madonna della Rocca. Di rientro al parcheggio si raggiungerà un

obelisco con un'aquila posto sopra a una base rocciosa che contiene i resti degli Italiani caduti nella battaglia di Cornuda contro l'esercito austriaco (8 e 9 maggio 1848).

Infine, in breve, si torna in paese e quindi alle auto.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica **RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 070**

**DIRETTORI DI ESCURSIONE:**

Marcello Spadotto
Pierpaolo Bottos

**EQUIPAGGIAMENTO:**

Normale da escursionismo

**DISLIVELLO:**

470 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 7.30: Partenza da Sacile parcheggio Palamicheletto con mezzi propri.

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 15.30: Fine escursione.

ORE 17.30: Arrivo previsto a Sacile.

**DIFFICOLTÀ:**

E - Escursionistica



LAVORAZIONE LAMIERA
VERNICIATURA
STAMPA E SERIGRAFIA

T.S.M. Srl Via Masieres, 14/B
33080 SAN QUIRINO (PN) ITALY
Tel. +39 0434 918630 - www.tsmprn.com

Domenica **28 Giugno**

ANELLO DELLE PALE DI SAN LORENZO

Alpi Carniche

Quota massima raggiunta 1950 m



Le Pale di San Lorenzo sono disposte a Nord del passo di Cason di Lanza, tra la Creta di Lanza e la Cima di Lanza, lungo la linea di confine con l'Austria. In quest'area delle Alpi Carniche è presente un Geoparco di interesse Nazionale a tema geologico-stratigrafico e paleontologico. Il punto di partenza è il passo Cason di Lanza (1550 m), dal quale imboccheremo il sentiero CAI 458 in direzione della Sella di Val Dolce, facendo una brevissima deviazione alla grotta di Attila, dove si narra che abbia nascosto un tesoro. Dopo aver ripreso il sentiero, giungeremo in breve alla cresta che delimita il confine nazionale, incrociando il sentiero CAI 403 della Traversata Carnica a quota 1781 m. Da qui proseguiremo verso le Pale di San Lorenzo che si ergono davanti a noi. Al bivio con il sentiero CAI 417, imboccheremo quest'ultimo per sconfinare interamente in territorio austriaco e perderemo quota ammirando la dolcezza e l'ampiezza di una valle occupata

da boschi e pascoli. Tenendo come riferimento le pale di San Lorenzo sulla nostra sinistra, inizieremo il periplo fino al bivio con il sentiero utilizzato dalle truppe militari austriache, dove si trova una croce a ricordo degli eventi bellici del 15/18, sopra le postazioni di artiglieria ancora ben visibili a quota 1950 m. Dopo la breve pausa ridiscenderemo fino a riprendere nuovamente il sentiero CAI 417 e successivamente proseguire il percorso ad anello tra sali e scendi fino alla casera Cason di Lanza.

Il percorso si sviluppa lungo due diversi versanti tra Italia e Austria dove saranno ancora ben visibili le trincee e le postazioni militari che hanno segnato gli anni bui del '900. Geologicamente cammineremo su un territorio contrassegnato da evidenti rocce di origine metamorfica, diversamente dalla piattaforma carbonatica del monte Zermula che si staglia verso sud, a testimoniare le diverse orogenesi che hanno interessato questi territori.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica **RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 09**



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Davide Barbiero
ANE Giuseppe Battistel



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



DISLIVELLO:

700 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 6.30: Partenza da Sacile
parcheggio Palamicheletto
con mezzi propri.

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 15.00: Fine escursione.

ORE 17.30: Arrivo previsto a
Sacile.



DIFFICOLTÀ: E - Escursionistica. Alcuni tratti richiedono l'attraversamento di marcite, richiesto l'utilizzo di scarponi alti con suola in Vibram e bastoncini da trekking.



Domenica 5 Luglio

TERZA GRANDE

Dolomiti Pesarine

Quota massima raggiunta 2586 m



Come il nome suggerisce, la Terza Grande rappresenta la maggior elevazione del sottogruppo delle Terze nelle Alpi Carniche. È costituita da un imponente massiccio che, a seconda del punto di osservazione, assume connotazioni diverse. Dalla valle di Sappada non dice molto, ma salendo di quota, dalle cime più a Nord essa appare come un'aguzza piramide, mentre vista da Ovest è un'elegante struttura calcarea.

La salita alla vetta può essere suddivisa in due parti. La prima, dalla partenza fino al Passo di Oberenghe ha un carattere decisamente escursionistico. Si percorre una pista forestale che attraversa un bosco principalmente di abeti e si esce su sentiero aperto nei pressi di Casera Mimosias. Così, circondati da pareti rocciose, si raggiunge l'omonimo Passo, per attraversare tra radi mughi fin sotto il Passo di Oberenghe a cui si sale dopo un piccolo strappo.

Ha inizio la seconda parte della salita con caratteristiche decisamente più dolomitiche. Dopo un breve traverso, una ripida salita porta a toccare le rocce della Terza Grande. Si traversa in direzione Ovest con l'esposizione che aumenta, ma la traccia tutto sommato è sempre piuttosto agevole. Tra rocce rotte, ghiaie e gradini, con andamento a zig-zag, si guadagna la base di un canale inizialmente poco accennato. Ci si sposta a sinistra e, su placca levigata (II grado), si supera una gobba dopo la quale il canale inizia a stringersi e diventa più ripido. Un altro passaggio piuttosto impegnativo (II) permette di raggiungere un ripiano dal quale evidenti tracce guidano ad un facile canalino di sfasciumi, con piccoli scalini naturali, che porta in cresta e di qui alla vetta. Panorama esteso.

Per il ritorno si percorre a ritroso la via di salita.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti **RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 01**



COORDINATORI:

AE Luca Borin: 3287589307
Laura Olimpieri



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo e casco omologato



DISLIVELLO:

1.200 m circa sia in salita che in discesa



ORE 6.00: Partenza da Sacile parcheggio Palamicheletto con mezzi propri.

ORE 8.30: Inizio escursione.

ORE 16.30: Fine escursione.

ORE 19.00: Arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ: EE - Escursionisti Esperti. Esposizione negli ultimi 400 m. Diversi punti necessitano dell'uso anche delle mani per progredire.



Domenica **12 Luglio**

PASSO GIRAMONDO - LAGO BORDAGLIA

Alpi Carniche Occidentali

Quota massima raggiunta 2005 m



Il percorso si sviluppa in ambienti di impareggiabile bellezza, ricchi di fauna e flora alpina. La conca dov'è posto il lago di Bordaglia è uno dei gioielli naturali più preziosi della Alpi Carniche. La morfologia dell'area, tipicamente di origine glaciale, è stata guidata dalla presenza di un'importante linea tettonica che nel tempo ne ha condizionato l'evoluzione. Il Punto di Partenza è appena sotto lo stabilimento delle Acque "Goccia di Carnia" in località Pierabech (1070m) dove, dopo aver attraversato il ponticello sul torrente Degano, imbocchiamo il sentiero CAI 141 che sale con lunghi tornanti e attraversa un bosco misto. A quota 1410 m, si prende il sentiero CAI 142 che conduce a Casera Bordaglia di Sotto (quota 1564 m). Il percorso si inerpica dapprima in un bosco di conifere per poi passare nel pascolo della casera. Si prosegue su mulattiera che prende quota rapidamente verso Casera Bordaglia di So-

pra (1819 m). In questo tratto si osserva il passaggio progressivo dalla pecceta subalpina, al lariceto prima e al pascolo perenne poi. Da qui si gode di un punto di vista privilegiato sul sottostante incantevole lago originatosi per escavazione glaciale e circondato da pascoli e abbondante vegetazione arbustiva con rododendro, ontano e mirtillo. Con il sentiero CAI 142A, in lieve e graduale salita, si raggiunge il Passo Giramondo confine Italo-Austriaco (2005 m). In questo tratto si possono notare, sugli affioramenti rocciosi, le evidenze delle deformazioni tettoniche succedutesi nelle ere geologiche passate. Dopo la dovuta pausa si torna brevemente sui propri passi per proseguire poi verso ovest costeggiando il lago Pera e guadagnare Sella Sissanis (1987 m). Il percorso scende ora abbastanza rapidamente fino alla Casera Sissanis di Sotto (1565 m) da dove, seguendo la carrabile di servizio alla casera, si ritorna al punto di partenza.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti **RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 01**



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Davide Barbiero: 3358721172
Mauro Rizzetto: 3667384089



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



DISLIVELLO:

1000 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 6.00: Partenza da Sacile
parcheggio Palamicheletto
con mezzi propri.

ORE 9.00 Inizio escursione.

ORE 17.00: Fine escursione.

ORE 19.30: Arrivo previsto
a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

EE - Escursionisti Esperti
Dato il dislivello e la lunghezza
dell'itinerario è richiesto un
buon allenamento.

La Meccanografica

FORNITURE PER UFFICIO - EDITORIA SPECIALIZZATA
COMPUTER - FAX - STAMPANTI - NASTRI PER STAMPANTI
PENNE DA REGALO E DA COLLEZIONE



Packard Bell



Microsoft

**MONT
BLANC**

**IBM
COMPAQ**

SACILE (PN) - Via XXV Aprile, 6 - Tel./Fax 0434.70639

Giovedì **23 Luglio**

ANELLO DEL MONTE PIZ

Prealpi Bellunesi

Quota massima raggiunta 1608 m



Passeggiata adatta a tutti e priva di difficoltà tecniche, che si svolge nelle Prealpi Bellunesi ai piedi del Monte Pizzocco in Val Belluna, in gran parte lungo mulattiere realizzate per scopi agro – silvo – pastorali e/o militari.

L'intero anello presenta una lunghezza di circa 9 Km, con il dislivello concentrato in una salita piuttosto ripida e costante.

Passato Belluno ci si dirige verso San Gregorio nelle Alpi per raggiungere la frazione di Roncoi. Ci porteremo in località Staolet, dove parcheggeremo (914 m).

Il sentiero CAI 851 ci condurrà al Bivacco Pailia (1.577 m) e da qui si raggiungerà la croce di vetta del Monte Piz (1.608 m). Dopo una adeguata pausa per il pranzo al sacco proseguiremo il nostro percorso ad anello imboccando il sentiero CAI 853, che passa per il rifugio Casera

Ere (1.297 m) e che ci riporterà al punto di partenza.

Quest'itinerario in caso di bel tempo, offre un panorama che spazia dal monte Pizzocco, alla catena delle Prealpi Trevigiane, dal monte Grappa, al monte Cesen, al Col de Moi e il Col Visentin. Si possono intravedere poi tutte le montagne dell'Alpago, la Schiara, il monte Serva e le altre cime delle Vette Feltrine come il Sasso Tre Pietre o la Pala del Ciso.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica **RIFERIMENTO:** Foglio Tabacco 023



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Marcello Spadotto
Sergio Carrer



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



DISLIVELLO:

700 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 7.00: Partenza da Sacile
parceggio Palamicheletto
con mezzi propri.

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 15.30: Fine escursione.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica

ORE 17.30: Arrivo previsto a
Sacile.



Domenica 2 Agosto

MONTE CRISTALLO DI MEZZO

per Ferrate Dibona e Bianchi

Dolomiti Ampezzane

Quota massima raggiunta 3154 m



Il Cristallo è una delle cime principali delle Dolomiti. Chiude a est la conca di Cortina, e la sovrasta di 2000 metri. Fu salito per la prima volta da Paul Grohmann e Angelo Dimai nel 1865. La cima è divisa dal Piz Popena tramite il Passo del Cristallo.

Da Cortina, località Rio Gere, tramite seggiovia si raggiunge il Rifugio Son Forcia e si prosegue verso la Val Padeon fino al bivio a quota 2490 m dove ha inizio la Via Ferrata Dibona. Lungo la ferrata si incontrano la Forcella Alta, il bivacco Buffa di Perrero, ex caserma di guerra ristrutturata a bivacco, il Vecio del Forame e si incontrano esposte cenge e resti di opere militari della Grande Guerra. Si prosegue quindi in direzione della Forcella Granda ed al ponte sospeso, il più lungo tra le ferrate dolomitiche. Raggiunto il Rifugio Lorenzi

(attualmente chiuso) si prosegue lungo la Ferrata Bianchi che porta in vetta al Cristallo di Mezzo. Grandioso il panorama a 360°. La discesa si effettua sullo stesso itinerario, fino al Rif. Lorenzi, poi lungo il canalone Graa de Stounies fino al Rif. Son Forcia e da qui con la seggiovia alle auto.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti con attrezzature **RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 03**



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE/EEA/EAI Stefano Brusadin
AE/EEA Daniele Ardengo
ANE Dario Travanut
AE/EEA/EAI Sandra Vianello



EQUIPAGGIAMENTO:

Casco, imbrago, set da ferrata omologati ed in corso di validità



DISLIVELLO:

1200 m circa sia in salita che in discesa



ORE 6.00: Partenza da Sacile parcheggio Palamicheletto con mezzi propri.

ORE 8.30: Inizio escursione.

ORE 17.00: Fine escursione.

ORE 20.00: Arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ: EEA

È richiesto passo sicuro e abilità in discesa su via ferrata (classificata MD) e ghiaioni ripidi. Costo seggiovia a carico partecipanti.



Domenica **30 Agosto**

CIMA NORD DI SAN SEBASTIANO E VIAZ DEI CENGIONI

Dolomiti di Zoldo

Quota massima raggiunta 2488 m



La Cima Nord di San Sebastiano è la propaggine più settentrionale del sottogruppo dei Tamer compreso tra la Forcella del Moschetsin e il valico del Passo Duran punto di partenza della nostra escursione.

Ci dirigiamo verso il Van di Caleda che raggiungiamo dopo aver superato due passaggi esposti uno dei quali è agevolato da un cavo passamano. Giunti nel Van lo risaliamo camminando su una fiumana di ghiaie e sassi all'interno di una rada muggheta. Pochi passi e davanti a noi si apre uno splendido catino. Proseguiamo dritti fin sotto roccia e, verso sinistra, raggiungiamo faticosamente Forcella di San Sebastiano. Il terreno diventa più compatto (anche se coperto di ghiaino) e più esposto; saliamo alcune roccette e un diedro molto appoggiato (I grado) e guadagniamo la vetta. Dopo una meritata pausa contemplativa ritorniamo a Forcella di San

Sebastiano dove abbandoniamo il sentiero segnato per dirigerci su buona traccia ad un pianoro erboso. Inizia qui il Viaz dei Cengioni uno dei tipici camminamenti zoldani che in passato i cacciatori percorrevano per predare i camosci. Nonostante si sviluppi praticamente in orizzontale su larghe bancate ghiaiose, non mancano passaggi più ardit. Infatti scendiamo subito una paretina un po' vertiginosa (I+) per trovare poi il passaggio più impegnativo (II) da arrampicare con l'aiuto di un cordone. Senza grosse difficoltà proseguiamo per un buon tratto fino a trovare un breve traverso molto esposto (II-). Riprendiamo la cengia e, ad una svolta, iniziamo a scendere un canalino fin dove un masso incastrato ci costringe a passare attraverso uno stretto foro che sancisce la fine del Viaz. Ora una ripida discesa ci conduce sul sentiero CAI 536 che in venti minuti e in piano ci riporta al punto di partenza.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 025



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Luca Borin: 3287589307
Giovanni Nieddu
Laura Olimpieri



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo +
casco e imbrago omologato



DISLIVELLO:

1000 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 6.00: Partenza da Sacile
parcheeggio Palamicheletto
con mezzi propri.

ORE 8.00: Inizio escursione.

ORE 16.00: Fine escursione.

ORE 18.30: Arrivo previsto a
Sacile.



DIFFICOLTÀ: EE - Escursionisti

Esperti - Esposizione in diversi
punti ed alcuni brevi passaggi di
roccia. Verrà valutata la possibilità
di effettuare il percorso in senso
inverso rispetto a quello descritto.



Domenica **6 Settembre**

MONTE PRAMAGGIORE

Prealpi Carniche - Gruppo del Pramaggiore

Parco Naturale delle Dolomiti Friulane

Quota massima raggiunta 2478 m



Il Monte Pramaggiore si trova in Val Cimoliana al centro di una delle aree più incontaminate e selvagge di tutte le Dolomiti, il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. L'escursione ha inizio dal parcheggio di Pian Meluzzo (1.163 m). Seguendo il sentiero CAI 361 si percorre il tratto finale della Val Cimoliana fino al bivio con il sentiero CAI 362, che percorriamo lungo il letto ghiaioso del torrente. Si continua prima per la Val Postegae e poi si sale nel bosco lungo la Val dell'Inferno fino all'omonimo Casone (1801 m). Da qui prendiamo il sentiero CAI 366 che risale un alto vallone con prati e ghiaie tra la parete della Croda del Sion e quella Ovest del Pramaggiore, fino a raggiungere l'omonima forcetta (2295 m). Seguiamo ora

la traccia indicata da ometti e bollini rossi che prosegue verso la cima: per sfasciumi e placche inclinate, sporche di detrito (difficoltà di I grado), raggiungiamo la cresta che si percorre arrampicando per rocce talvolta esposte con difficoltà di II grado, fino a raggiungere la croce di vetta. Sull'ampia cima (2478 m) possiamo osservare uno stupendo panorama a 360° su tutte le Dolomiti Friulane e non solo. Il rientro al parcheggio avviene per lo stesso itinerario della salita facendo una piccola deviazione per una meritata sosta al Rifugio Pordenone.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti **RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 021**



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE/EAI Mirco Cipolat:
3339966224
AE/EEA Daniele Ardengo:
335249009



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo adeguato alla stagione, scarponi in Vibram, bastoncini e casco.



DISLIVELLO:

1390 m circa sia in salita che in discesa



ORE 6.30: Partenza da Sacile parcheggio Palamicheletto con mezzi propri. (Pedaggio Val Cimoliana circa di 6€)

ORE 8.30: Inizio escursione.

ORE 17.30: Fine escursione.

Libero: Arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ: EE - Escursionisti Esperti. Itinerario lungo; il tratto finale della salita presenta difficoltà alpinistiche di I e II grado. Richiede passo sicuro, buona preparazione fisica, assenza di vertigini e abitudine ad analoghi percorsi.



ZANETTE MARCELLO

VIA ROMA 57 33081 AVIANO (PN) FAX TEL. 0434 651832

VENDITA-RICAMBI-ACCESSORI-RIPARAZIONE-ASSISTENZA

Zanette Moto Aviano
firma la vostra scelta

Cellulare 3333645856

VENDITA ON LINE

Sito internet

www.zanettemoto.com

E-mail: zanettemoto@tin.it



Giovedì **10 Settembre**

MONTE GUARDA

Alpi Giulie

Quota massima raggiunta 1720 m



Lasciata l'auto al parcheggio lungo la strada che conduce a Malga Coot (950 m) si prosegue sulla carrareccia fino alla malga. Dopo l'edificio si prosegue in direzione est verso il Monte Guardia: sentiero con segnavia CAI 741. In circa un'ora si arriva in cresta, spartiacque tra le due valli, Val Resia e Valle di Ucceia. Volendo raggiungere anche il Monte Plagne la si percorre con vari e piacevoli saliscendi fino a quota 1663 m: in questo tratto la cresta è anche confine di stato con la Slovenia. Dal Monte Plagne si torna sui propri passi fino alla cima del Monte Guardia (1720 m), con crocifisso e libro di vetta e magnifica vista verso il Canin. Dalla cima si scende lungo il segnavia CAI 731 dove bisogna prestare attenzione per alcuni passaggi ripidi ed esposti. Si prosegue fino alla forcella

della Predolina, passando sotto le pendici della Baba Piccola e, raggiunto un bivio si risale al Bivacco Costantini (1690 m). Dopo una meritata sosta si scende a riprendere il sentiero CAI 731 fino a raggiungere i pascoli della Casera Berdo di Sopra (1281 m). Infine, si attraversa un tratto di bosco, per raggiungere i pascoli di Casera Coot e da qui alle auto.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 027



DIRETTORI DI ESCURSIONE

Marcello Spadotto
AE/EAI Mirco Cipolat



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



DISLIVELLO:

750 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 6.30: Partenza da Sacile
parceggio Palamicheletto con
mezzi propri.

ORE 09.00: Inizio escursione.

ORE 16.30: Fine escursione.

ORE 19.00: Arrivo previsto a
Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica
Prestare attenzione in un paio
di passaggi.



SABATO 19 Settembre

CRODA DE R'ANCONA

Dolomiti d'Ampezzo

Quota massima raggiunta 2366 m



Le Dolomiti attraggono e di sicuro quelle di Ampezzo sono fra le più gettonate. La strada per arrivarci (la Statale d'Alemagna) è però diventata ormai un calvario se percorsa di domenica. E allora perché non provare di sabato? La meta è una classica cima a nord di Cortina, la Croda de R'Ancona, famosa per le vicende legate alla grande guerra sul fronte dolomitico.

Il percorso è semplice e prende il via dal sito della vecchia polveriera di Cima Banche. Da qui la vecchia strada militare, lentamente sale seguendo il solco boscoso della Val di Gotres. Il tratto è assai lungo, ma mai stancante visto il poco dislivello da superare (450 m circa). Magnifico però il paesaggio all'intorno, specialmente dalla metà in poi, con le fantastiche inquadrature sulla

sovrastante Croda Rossa d'Ampezzo. All'apice della valle si trova la prativa Forcella Lerosa, meta di un guadagnato riposo e porta d'accesso, per eccellenza, alla nostra cima. La traccia da seguire (non CAI) è facile, fra erba e fasce rocciose di straordinaria bellezza. Più in alto il percorso si impenna, ma sempre con moderazione. Un po' ovunque si possono notare i segni della guerra, ma è raggiunta la cima che potremo godere delle incredibili postazioni austriache (in una prativa e comoda cengia sono ancora visibili le marmitte delle cucine). Inutile, naturalmente, ricordare lo straordinario panorama che dalla vetta potremo ammirare: da favola! Il ritorno avverrà seguendo un sentierino un po' esposto sul versante nord che calerà nuovamente a Forcella Lerosa. Poi, come per l'andata.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 03



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Maurizio Martin:
3348487398 - Gianantonio
Cuzzolin (CAI Portogruaro)
Giuseppe Formentini:
3351441071



DISLIVELLO:

853 m circa sia in salita che in
discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



ORE 8.00: Partenza da Sacile
parceggio Palamicheletto con
mezzi propri.

ORE 09.15: Inizio escursione.

ORE 14.15: Fine escursione.

ORE 16.00: Arrivo previsto
a Sacile.



Domenica **27 Settembre**

FESTA DELLA MONTAGNA INTERSEZIONALE

A cura della sezione CAI di Maniago



Come ogni anno, a fine settembre si tiene la Festa della Montagna. Questa occasione di incontro, aperta a tutti i soci, è organizzata dalle varie Sezioni della Destra Tagliamento che, a rotazione, ne definiscono il programma; quest'anno è il turno di Maniago.

In linea di massima la giornata si svolgerà presso il Rifugio Maniago, ma maggiori dettagli saranno disponibili sul sito Internet <https://organizzazione.cai.it/sez-sacile/>, sulla pagina Facebook e presso la sede sociale in prossimità della data di svolgimento.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

**DIRETTORI DI ESCURSIONE:**

A cura della sezione CAI
Maniago

**EQUIPAGGIAMENTO:**

Normale da escursionismo

**DISLIVELLO:**

ORE 16.00: Fine escursione.

**DIFFICOLTÀ:**

E - Escursionistica



G.F.L.
di Zaia Fabio & C.

**INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO**

Domenica **4 Ottobre**

CHIESE E BORGHİ DELLA VAL TAGLIAMENTO

Prealpi Carniche Gruppo Rioda-Col Gentile

Quota massima raggiunta 850 m



La suggestione che ha guidato la scelta di questo itinerario è legata alla scoperta di un pezzo di storia della Carnia, poco conosciuto. La storia è quella che riguarda i tessitori e commercianti dell'area compresa tra i comuni di Ampezzo, Socchieve e Preone. Spesso si fa riferimento ad una montagna povera e depressa ma poco si sa della montagna ricca e colta, che si palesa negli edifici pubblici e privati ancora riconoscibili nei borghi e dalle raffinate ed efficaci tecniche di colonizzazione di un ambiente aspro ma affascinante.

Compiremo un giro ad anello tra borghi che sono segnati da un passato assai diverso da quello che si racconta, ove visiteremo alcune chiesette che testimoniano i segni di quel passato e percorreremo gli antichi

collegamenti tra i vari insediamenti, recentemente riaperti nell'ambito di un progetto di valorizzazione territoriale finanziato dal PNRR.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 013



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

ORTAM Elisabetta Magrini
AE Antonella Melilli
ONTAM Walter Coletto



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



DISLIVELLO:

350 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 7.00: Partenza da Sacile
parcheeggio Palamicheletto
con mezzi propri.

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 15.00: Fine escursione.

ORE 17.00: Arrivo previsto a
Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



Domenica **11 Ottobre**

CIMA CALDIERA E MONTE ORTIGARA

Altopiano dei Sette Comuni

Quota massima raggiunta 2124 m



Escursione nella zona settentrionale dell'Altopiano dei Sette Comuni nota principalmente per gli eventi bellici del primo conflitto mondiale, ma che presenta anche aspetti interessanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

L'escursione ha inizio da Piazzale Lozze, dove si lasciano i mezzi. Da qui si segue un sentiero in direzione nord (carrareccia militare) con il quale si arriva dopo circa un'ora nei pressi di cima Campanella dove si incontrano delle sistemazioni logistiche delle truppe italiane.

Proseguendo sulla carrareccia si raggiunge la base di Cima Caldiera, dove con una deviazione è possibile visitare l'osservatorio Torino, denominato all'epoca "ELSA G". Rientrando sui nostri passi e prendendo

in direzione ovest, si raggiunge in breve tempo la cima, ampio panorama.

Scendendo sempre in direzione nord, circondati da trincee e ricoveri, nonché delle interessanti conformazioni carsiche, si arriva a Pozzo della Scala, punto strategico per gli attacchi verso l'Ortigara. Si prosegue in direzione del passo dell'Agnella e per mezzo di un percorso ripido tra scalini scavati sulla roccia e protezioni con funi di acciaio, si raggiunge il monumento austriaco, la colonna mozzata e la "campana dell'Ortigara". Iniziamo la discesa verso il Baito Ortigara e da qui in direzione del piazzale Lozze, passando per l'omonima chiesetta.

Tempi permettendo sarà possibile salire al monte Lozze.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 050



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Davide Barbiero
Giuseppe Formentini
ANE Giuseppe Battistel



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.
Scarponi alti con suola scolpita
e bastoncini da trekking



DISLIVELLO:

650 m circa sia in salita che
in discesa



ORE 7.00: Partenza da Sacile
parceggio Palamicheletto
con mezzi propri.

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 15.30: Fine escursione.

ORE 18.00: Arrivo previsto
a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



Domenica **18 Ottobre**

CASTAGNATA CASERA CERESERA

Cansiglio - Candaglia
1347 m



Alla fine della stagione escursionistica ci ritroveremo ancora una volta presso la nostra Casera nella splendida cornice della foresta del Cansiglio. Sarà l'occasione per rivivere momenti appassionanti vissuti durante l'anno e scambiarsi idee, opinioni ed esperienze.

Ci sarà anche il momento di riflessione con la cerimonia religiosa cui seguirà il momento conviviale. Canti, giochi accompagnati da castagne arroste e vino novello, chiuderanno l'incontro.

Anche quest'anno la giornata si svolgerà in collaborazione con gli accompagnatori di alpinismo giovanile i quali allestiranno per i giovani presenti giochi istruttivi e divertenti: un modo per far conoscere anche ai più piccoli l'ambiente montagna.

La Casera è raggiungibile:

- **dalla strada dorsale Gajardin**
ore 0,20 disl. m 50
- **dalla Crosetta (sentiero 991)**
ore 2,30 disl. m 250
- **da Pian Cansiglio per Casa Candaglia**
ore 1,30 disl. m 350
- **da Mezzomonte (sentiero 982)**
ore 2,30 disl. m 850
- **da Bar da Stale (strada Cultura Mezzomonte)**
ore 3,00 disl. m 1000
- **da Gorgazzo (Polcenigo)**
ore 4,00 disl. m 1300



Arrivo libero alla casera con mezzi propri.

ORE 11.00: Santa Messa

ORE 12.00: pranzo

Domenica **25 Ottobre**

CASTAGNATA CASERA CORNETTO

Monte Cornetto - Dolomiti Friulane
1629 m



Già da alcuni anni è diventata consuetudine da parte dei referenti per la gestione e manutenzione della Casera, organizzare una castagnata di chiusura, un modo per ritrovarsi e passare una giornata in compagnia. Un invito perciò a tutti i soci che desiderano trascorrere una domenica diversa dal solito ed un'occasione per conoscere ed apprezzare le nostre montagne. Per quanto riguarda gli itinerari di salita è possibile consultare le pagine del presente libretto oppure il nostro sito internet.

Ulteriori dettagli organizzativi verranno forniti nei giorni precedenti l'uscita.

La Casera è raggiungibile:

- **da San Martino di Erto (sentiero 903)** ore 2.30 disl. m 870
- **da Cellino di sopra (sentiero 901-903)** ore 5.00 disl. m 1120



Arrivo libero alla casera con mezzi propri.

ORE 12.30: pranzo





ESCURSIONI INVERNALI

Programma 2025/2026

Come l'anno scorso, è una lista di "buone intenzioni" dalla quale scegliere le uscite di volta in volta, in base alle condizioni d'innevamento più favorevoli ed all'evolvere di altre situazioni e/o criticità del momento quali sicurezza dei percorsi, pandemie varie, restrizioni, ecc. Si ricorda altresì che la normativa di legge in merito alla sicurezza per le uscite in ambienti innevati, impone che ogni escursionista sia dotato del kit "antivalanga" ARTVA, pala e sonda.

ANELLO CORNINO-MONTE PRAT-BIVACCO TAMARS - Monte Prat (Prealpi Carniche) - ciaspole	650 m
CASERA PIAN DE LE STELE - da Malga Cate (Col Nudo-Cavallo) - ciaspole	370 m
ANELLO DI CASERA MONTUTA E MALGA AVRINT - da Sella Chianzutan (Prealpi Carniche) - ciaspole	520 m
NOTTURNA AL CHIAR DI LUNA (Casera della Valle Friz) - ciaspole	350 m
RIFUGIO COSTAPIANA - da Valle di Cadore (Antelao) - ciaspole	580 m
ESCURSIONE DI 2 GG - in Val Passiria (Trentino Alto Adige) In collaborazione con la Sezione di S. Vito al Tagliamento - marzo	
RIFUGIO VALLANDRO E MONTE SPECIE - da Carbonin (Dolomiti di Braies) - ciaspole/sci	857 m
RIFUGIO AURONZO ALLE TRE CIME - da Misurina (Tre Cime di Lavaredo) - ciaspole/sci	460 m
MONTE CASTELLAZ AL CRISTO PENSANTE - da Passo Rolle (Pale di San Martino) - ciaspole/sci	550 m
MONTE SIEF - da Andraz (Col di Lana) - ciaspole/sci	700 m
MONTE PORE - da Rifugio Fedare (Nuvolau) - ciaspole	410 m

Programma soggetto a variazioni in forza dell'andamento della stagione



La Casera M. Cornetto - Bivacco Flavio Zanette - si trova ai bordi di un grande pianoro erboso, un tempo fiorente zona di pascolo, poco sotto la cima del Monte Cornetto, 1792 m. La costruzione è una tipica casera di recente ristrutturata, ed è un notevole punto panoramico verso il Parco delle Dolomiti Friulane con il Duranno, la Cima dei Preti, la Val Cimoliana (con il Campanile di Val Montanaia in evidenza), il Monte Vacalizza, e la sottostante piana tra Cimolais e Claut.

ACCESSI:

1 - Da San Martino di Erto

Da S. Martino di Erto, 762 m, si prende una stradina asfaltata che, attraversato il ponte sul torrente Tùara, si lascia per salire in breve alla cappelletta di S. Antonio in Zerenton. Da qui un buon sentiero sale con numerose svolte il ripido costone sovrastante sino a quota 1350, ove si entra in un bosco di faggi e abeti. Per un tratto il sentiero diventa quasi pianeggiante, per poi proseguire più ripidamente e con qualche tornante fino a raggiungere una forcelletta oltre la quale, con una traversata in quota, si perviene alla Casera di M. Cornetto. Ore 2.30, E, sentiero 903;

2 - Da Cellino di Sopra

Da Cellino di Sopra, 514 m, all'altezza del Ponte Ferron, si sale per carrareccia e poi per sentiero fino alla lunga e pianeggiante Forcella Ferron, 993 m, e più avanti al Bivacco Casera Ferron, 992 m. Si sale poi ripidamente nel fitto bosco, si oltrepassa una radura per poi entrare nuovamente in un bosco, oltre il quale ci si porta sulla cresta ovest della Cima Gallinut. Superata una forcelletta, si scende in una conca erbosa per poi risalire fino alla base della Cima di Tòla. Oltre la cresta ovest della Cima di Tòla si perviene al pascolo del Pian Grant, e poco oltre alla Casera di Monte Cornetto. Ore 5, E, sentiero 901-903.



CASERA CERESERA

**Bosco del Cansiglio, Loc. Candaglia (1347 m)
Comune di Polcenigo (PN)**

Si trova ai margini Sud-orientali del Bosco del Cansiglio, non lontano dalla Casa Forestale della Candaglia, in una zona di vecchi pascoli, ora trasformati in rimboschimenti.

Di proprietà del Comune di Polcenigo, è stata data in consegna alla Sezione C.A.I. di Sacile che, dopo una necessaria ristrutturazione, la utilizza quale punto di riferimento per escursioni didattiche organizzate dalla Commissione Alpinismo Giovanile.

Con buona visibilità, è consigliabile raggiungere dalla casera una delle vicine quote prive di vegetazione (Monte Ceresera 1420 m, Col della Gallina 1336 m, Il Torrione 1320 m, Col dei S'cios 1342 m) per ammirare il panorama verso la pianura, verso le Dolomiti e verso il Gruppo Col Nudo - Cavallo.

ACCESSI

1 - Dalla Casa Forestale della Candaglia 1268 m.

Senza segnavia; ore 0.30

Breve passeggiata nel Bosco del Cansiglio che richiede però, per raggiungere la Casa Forestale della Candaglia, la percorrenza di una delle numerose strade forestali chiuse al traffico; le più brevi hanno inizio dai pressi della Casera Col dei Sciòs (c. 30 min). oppure dal Pian del Cansiglio, poco a N dell'Albergo San Marco (1 ora).

Dalla Casa Forestale si va verso E-SE aggirando a sud il M.te Cavallot (q. 1380 m) ed oltrepassata una dorsale boscosa, si perviene al pascolo e alla casera.

Altre strade, più lunghe, hanno inizio a La Crosetta, Pian Osteria e a Pian Canàie.

2 - Da La Crosëtta 1118 m, per il "Rifugio Masèt" 1274 m

Segn. 991; ore 3.30. - Piacevole passeggiata, in gran parte pianeggiante, attraverso lo splendido Bosco del Cansiglio, alcuni pascoli e caratteristiche zone carsiche; T.

Dal valico de La Crosëtta si sale a destra per sentiero in bosco e, aggirando a Nord il Col Bròmbolo (1345 m) ed il Col Grande (1392 m), si raggiunge il bivio con il sentiero 981 che, all'inizio su carreggiabile, scende a raccordarsi presso la vicina Casèra Costa Cervèra (su questo percorso, a 300 m. dal bivio, si trova il "Rifugio Masèt", ricovero boschivo).

Si prosegue a sinistra, mantenendosi nei pressi del limite del Bosco del Cansiglio; sempre seguendo il segnavia 991, si attraversano pascoli e zone carsiche; oltrepassata la carrozzabile (chiusa al traffico) diretta a sinistra, alla vicina Casa Forestale della Candàglia e a destra alle Casère Col dei S'cios a Busa Bernàrt, si prosegue ancora per un breve tratto verso NE e si raggiunge la vicina casera.

3 - Dal Ristorante Bar da Stale, sulla strada Coltura di Polcenigo

Si parte dalla strada Polcenigo-Mezzomonte, a 340 m, per la Casera Costa Cervèra (1131 m) ed il Col dei Sciòs (1342 m), segnavia 981; ore 4.15. - Percorso più lungo e panoramico. Dal parcheggio del Ristorante Bar da Stale il sentiero sale lungo il pendio della montagna con andamento est-ovest, seguendo il tracciato di una antica mulattiera con fondo lastricato.

Nel primo tratto il percorso è comune con il sentiero n° 982 fino al bivio posto a circa 700 m. dalla partenza.

Si prende a sinistra e si prosegue per un lungo tratto nel bosco fino a quota 700 circa, poi si prosegue a tratti su prati ed a tratti attraversando macchie di latifoglie. A quota 1040 circa, sulla sinistra, all'imbocco di un sentiero si trova un capitello.

Proseguendo si attraversa la strada panoramica che collega la località Gaiardin (sulla carrozzabile che da Caneva sale alla Crosetta) con Piancavallo ed in breve si raggiunge la Casera Costa Cervera (1131 m, ancora monticata); fin qui ore 2.30 circa.

Da qui si prosegue lasciando a destra la casera e si raggiunge la variante alta della sopra citata strada, la si segue per circa 100 m. sulla destra, poi si prende a sinistra per Rif. Maset (1274 m).

Procedendo ancora di poco si arriva alla fine del segnavia 981, all'incrocio con il sentiero 991 che si prende sulla destra per raggiungere in circa due ore la casera Ceresera (1347 m).

REGOLAMENTO CASERA CERESERA

Bosco del Cansiglio, località Candaglia (1347 m), Comune di Polcenigo (PN)

[Art. 1] L'utilizzo dei locali della Casera Ceresera è riservato prioritariamente alle attività sociali della Sezione ed in particolare alle attività giovanili sulla base dei criteri impartiti dalla COMMISSIONE NAZIONALE ALPINISMO GIOVANILE.

L'accesso è consentito a soci di altre Sezioni C.A.I., ENTI ed ASSOCIAZIONI che abbiano finalità statutarie affini a quelle della Sezione CAI di Sacile e che si impegnino a rispettare il regolamento.

[Art. 2] Le prenotazioni potranno essere fatte in sede, per via telefonica o con e-mail, sempre presso i responsabili o la segreteria e sempre previa verifica preventiva di disponibilità.

I soci della Sezione dovranno presentarsi in sede per il ritiro dei moduli e delle chiavi.

I soci delle Sezioni vicine e le altre associazioni, seguiranno le medesime modalità, oppure possono interpellare telefonicamente i responsabili per gli accordi del caso.

Per i soci CAI e di altre associazioni lontano da Sacile, le prenotazioni potranno essere fatte per via telefonica o con e-mail, sempre presso i responsabili o la segreteria e sempre previa verifica preventiva di disponibilità.

A corredo della prenotazione si dovranno fornire i nominativi dei partecipanti.

[Art. 3] La Casera può essere utilizzata per un periodo massimo di 3 (tre) giorni consecutivi.

[Art. 4] I materiali di consumo quali gas e legna verranno rimborsati in denaro alla Sezione all'atto della riconsegna delle chiavi secondo un tariffario prestabilito. La riconsegna delle chiavi deve avvenire entro il giorno successivo all'utilizzo, salvo accordi diversi.

[Art. 5] I locali debbono essere lasciati completamente in ordine e puliti, comprese le suppellettili. Eventuali rotture, manomissioni e danneggiamenti di materiali iscritti nell'apposito inventario dovranno essere immediatamente denunciati e risarciti.

[Art. 6] I frequentatori dovranno porre ogni cura e ogni impegno affinché nella Casera sia rispettato un elevato costume civile e siano osservati ordine e pulizia.

[Art. 7] Su tutto ciò che non è previsto dal presente regolamento varrà il giudizio inappellabile del Consiglio Direttivo della Sezione di Sacile.

CONCORSO FOTOGRAFICO

REGOLAMENTO

[Approvato in data 02 dicembre 2019]

[Art. 1] È indetto tra i Soci un Concorso Fotografico avente per tema "la più bella fotografia realizzata durante le escursioni sociali" di ogni anno; sono ammesse al concorso sia le foto delle escursioni estive sia quelle delle escursioni invernali.

[Art. 2] 1) Saranno ammesse al concorso esclusivamente foto in formato digitale. 2) L'autore e proprietario dell'immagine è personalmente responsabile di quanto rappresentato nella stessa. 3) Qualora le foto ritraggano persone e/o minori ben identificabili, il concorrente deve produrre la liberatoria del soggetto ritratto o, nel caso di minore, del genitore o tutore. 4) In assenza di liberatoria, le foto che ritraggono soggetti ben identificabili, saranno estromesse dal concorso.

[Art. 3] 1) Sui file si dovrà indicare il nome ed il cognome dell'autore, e l'escursione a cui si riferiscono le foto presentate. 2) Ogni concorrente potrà presentare un massimo di 3 foto per escursione, e farle pervenire agli incaricati fino e non oltre il 31 ottobre di ogni anno, negli orari di apertura della sede CAI di Sacile. 3) Le immagini scattate durante le uscite invernali successive a tale data, potranno partecipare al concorso dell'anno successivo.

[Art. 4] 1) Saranno automaticamente escluse quelle foto che, anche se realizzate negli itinerari indicati nel programma, non risulteranno eseguite durante lo svolgimento delle escursioni. 2) Saranno egualmente escluse le foto manipolate con programmi di fotoritocco, fatta eccezione per il ritaglio dell'immagine.

[Art. 5] 1) La foto che risulterà prima avrà diritto alla pubblicazione sulla prima facciata di copertina del "programma escursioni" dell'anno successivo. Nel medesimo libretto troveranno spazio anche la seconda e la terza classificata. 2) Con la partecipazione al concorso, l'autore concede a titolo gratuito l'utilizzo senza limiti temporali del materiale alla Sezione CAI di Sacile, fermo restando la proprietà ed il diritto d'autore. 3) Qualora soggetti terzi chiedano alla Sezione CAI di Sacile il materiale di cui al presente regolamento per la pubblicazione su riviste, libri o giornali, internet, ecc., previo consenso dell'autore essi hanno l'obbligo di indicare il nome dell'autore stesso.

[Art. 6] La valutazione delle foto sarà affidata all'insindacabile giudizio di una Giuria Tecnica composta da esperti del settore e da un rappresentante della Sezione CAI di Sacile.

[Art. 7] La proclamazione del vincitore avverrà durante una delle serate culturali.

Serata proiezione foto escursioni. I soci possono contribuire, con un numero massimo di 30 foto per escursione, che verranno utilizzate nella serata di proiezione delle escursioni sociali, estive ed invernali. La consegna di tale materiale deve pervenire in sede sociale negli orari di apertura fino e non oltre il 31 ottobre. Anche per questa iniziativa valgono le condizioni di cui all'art. 5, commi 2 e 3; inoltre in caso di pubblicazione esterne all'Associazione dovranno essere rispettati i presupposti di cui all'art. 2 comma 3.

CONCORSO FOTOGRAFICO 2025 - Foto premiate

1° class.: Luca Borin (Copertina) – Escursione al Sassolungo di Cibiana

2° class.: Mirco Cipolat (Seconda di Copertina) – Escursione a Punta Penia

3° class.: Elisabetta Magrini (Terza di Copertina) – Escursione al Col Margherita

REGOLAMENTO DELLE ESCURSIONI SOCIALI

[Art. 1] La partecipazione alle escursioni è libera ai soci di tutte le sezioni del CAI.

[Art. 2] L'iscrizione è valida solo se accompagnata dalla relativa quota. La quota versata per l'iscrizione non sarà rimborsata, salvo il caso di sospensione della escursione; è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.

[Art. 3] Il coordinatore ha la facoltà di escludere, prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento ed attitudini non dessero affidamento a superare le difficoltà dell'ascensione stessa.

[Art. 4] Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno ed obbedienza ai coordinatori i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro mansione.

[Art. 5] All'atto dell'iscrizione i soci partecipanti, dovranno esibire, se richiesta, la tessera sociale in regola con l'anno in corso e dovranno esserne provvisti durante l'escursione.

[Art. 6] È facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione dell'escursione alle condizioni atmosferiche nonché al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.

[Art. 7] I bambini al di sotto dei 10 anni, in caso di escursioni in autocorriera avranno diritto allo sconto del 50% della quota prevista.

[Art. 8] La Commissione Escursionismo adotta ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei partecipanti; questi, in considerazione dei rischi e dei pericoli inerenti allo svolgimento dell'attività alpinistica, con il solo fatto di iscriversi all'escursione, esonerano il CAI di Sacile ed il Coordinatore da ogni responsabilità civile per infortuni che venissero a verificarsi durante l'escursione sociale.

I programmi di ogni escursione verranno affissi in sede e nella vetrinetta sociale del parcheggio Raimondo Lacchin e diffusi attraverso la stampa locale ed il sito internet.

Le escursioni verranno presentate in Sede il martedì precedente dai coordinatori, a cui potranno essere richiesti maggiori dettagli.

ISCRIZIONI presso la SEDE SOCIALE (Tel. 339 1617180 / 0434 786437) aperta il giovedì dalle 20.30 - 22.00 e da febbraio al 30 settembre, anche il martedì dalle 20.30 - 22.00.

Si raccomanda di prenotarsi con anticipo.



ARTICOLI SPORTIVI
SCARPE - ABBIGLIAMENTO

Sacile - Viale Trento 59

Tel. 0434 780696

servizioclienti@animasportiva.com

www.animasportiva.com

SCONTO SPECIALE SOCI CAI





CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SACILE

Via S. Giovanni del Tempio, 45/i
33077 Sacile (PN)
0434 786437 - 339 1617180
sacile@cai.it
<https://organizzazione.cai.it/sez-sacile/>